

«Tariffe del 25% al Giappone, del 30 al Sudafrica, del 40 al Laos». Ma rinvia tutto al 1° agosto anche per la Ue

Trump, nuova ondata di dazi

Il presidente Usa riceve Netanyahu alla Casa Bianca. Il pressing per la tregua a Gaza

di **Lorenzo Cremonesi**
e **Matteo Persivale**

«Guerra» commerciale, Trump annuncia nuovi dazi. Ma partiranno da agosto. Summit alla Casa Bianca tra Trump e Netanyahu. Il tycoon fa pressione su Israele per la tregua.

da pagina 2 a pagina 7

Trump, nuovi dazi tra il 25 e il 40% Ma rinvia al 1° agosto e tratta con l'Ue

Tra i Paesi colpiti Giappone, Serbia e Sudafrica. Già la Borsa Usa: il Dow Jones perde l'1,2%

dal nostro inviato
Matteo Persivale

NEW YORK «Manderò lettere grandi, belle lettere» ai leader stranieri per definire i nuovi dazi americani aveva promesso Trump, e così è stato: ieri ha cominciato a «spedirle» via social media. Le cose positive sono due. La prima è l'annuncio di un ulteriore posticipo dell'entrata in vigore dei nuovi dazi decisi in aprile nel «giorno della Liberazione», prevista per domani 9 luglio e prorogata all'1 agosto ieri dalla Casa Bianca. La seconda è che almeno ieri Trump si è ricordato il nome del primo ministro nipponico e ha evitato di chiamarlo, come aveva fatto la scorsa settimana, «Mister Japan», signor Giappone.

La zelantissima portavoce presidenziale Karoline Leavitt, sventolando le due lettere indirizzate al governo di Giappone e Corea del Sud che Trump aveva postato a sorpresa sul suo Truth Social, ieri durante il briefing con i media ha aggiunto che Trump affronterà la questione dei «dazi reciproci» con i leader stranieri entro luglio.

Nelle lettere postate da Trump (firmate col solito pennarellone indelebile e chiuse dal suo classico com-

miato derisorio «Grazie per l'attenzione!») ha scritto di voler imporre dazi del 25% sulle importazioni da entrambi i Paesi asiatici: «Vi prego di comprendere che la percentuale del 25% è di gran lunga inferiore a quella necessaria per eliminare il divario nella bilancia commerciale che abbiamo con il vostro Paese». Dopo l'incoraggiamento a produrre beni negli Stati Uniti per evitare i dazi, la minaccia: «Questi dazi verranno modificati - verso l'alto o verso il basso - sulla base del nostro rapporto con il vostro Paese».

Leavitt ha affermato che Trump avrebbe firmato a breve (ieri sera doveva vedere Netanyahu alla Casa Bianca, a cena) un ordine esecutivo posticipando la scadenza dei dazi al 1 agosto, «nell'interesse del popolo americano». Ha anche affermato che il telefono di Trump «squilla continuamente, con i leader mondiali che lo implorano di raggiungere un accordo». In giornata (era sera in Italia) Trump ha aggiunto altre lettere: al Sudafrica dazi del 30%; Kazakistan 25%; Malesia 25%; Laos 40%; Myanmar 40%; Thailandia 36%; Indonesia 32%; Tunisia 25%; Cambogia 36; Serbia 35; Bangladesh 35%; Bosnia 30%.

E l'Europa? Con Biden i dazi sulle merci importate dall'Ue

erano all'incirca del 2-3%, in aprile Trump li ha alzati al 10% (al 50% su acciaio e alluminio e al 25% sull'auto) e potenzialmente al termine della «tregua» potrebbero arrivare al 50%. A Bruxelles la notizia della proroga è arrivata mentre l'Ue continuava a lavorare per definire i termini di un accordo di principio entro la settimana. «In questa fase non sono a conoscenza che la Commissione abbia ricevuto qualche lettera... La posizione dell'Ue è stata chiara fin dall'inizio: «Abbiamo favorito una soluzione negoziata con gli Usa, e questa rimane la nostra priorità», ha dichiarato il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis, nella conferenza stampa al termine della riunione dell'Eurogruppo. E il portavoce per il Commercio, Olof Gill, aveva subito dopo chiarito: «Non commenteremo le lettere che non abbiamo ricevuto, né le dichiarazioni dell'amministra-



08-LUG-2025

da pag. 1-6 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 191761 Diffusione: 225020 Lettori: 1672000 (DS0006901)

zione statunitense. Stiamo continuando a lavorare per la scadenza del 9 luglio e, in questo senso, a livello politico e tecnico i contatti tra Ue e Stati Uniti proseguono».

I Paesi considerati pro-Brics, ha promesso Trump, verranno penalizzati con un aumento del 10% dei dazi. «Poco serio» intimidire «gli altri Paesi tramite Internet», ha commentato il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, padrone di casa del vertice Brics a Rio de Janeiro, invocando «rispetto» e «reciprocità». La settimana scorsa si è chiusa con il commissario europeo al Commercio Maros Sefcovic che, rientrato a Bruxelles, ha definito «produttivo» il lavoro svolto durante la sua missione a Washington, e nel fine settimana c'erano stati contatti telefonici tra Trump e la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen. Ieri il Dow Jones ha ceduto l'1,2%, l'S&P 500 è arretrato dell'1% e il Nasdaq dell'1,05%. L'euro è sceso rapidamente a 1,1689 dollaro, indebolite anche sterlina e franco svizzero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

DS6901

DS6901

Il 2 aprile annuncio del Liberation Day

1 Il 2 aprile è stato definito da Trump «Liberation Day». È la data in cui il presidente Usa ha firmato l'ordine esecutivo per far partire la guerra commerciale imponendo nuovi dazi

Il 5 aprile tariffe al 10% per tutti

2 Il 5 aprile è entrata in vigore la prima ondata di dazi del 10% nei confronti di tutti i Paesi. Il 9 aprile Trump ha annunciato l'introduzione di «dazi reciproci»

La sospensione per 90 giorni

3 Dopo aver annunciato dazi reciproci, Trump il 9 aprile ha accordato alla Ue la sospensione dell'applicazione delle tariffe per 90 giorni per portare avanti le trattative per un accordo

Domani scade la tregua con la Ue

4 Domani, 9 luglio, scade la tregua di 90 giorni, ma i segretari al Commercio e al Tesoro Usa hanno spiegato che i «dazi reciproci» nei confronti della Ue scatteranno dall'1 agosto

Intese con Londra e il Vietnam

5 Soltanto il Regno Unito e il Vietnam finora hanno raggiunto intese commerciali bilaterali con gli Stati Uniti. Londra l'8 maggio con dazi al 10% e Hanoi pochi giorni fa con tariffe al 20%



I messaggi

La portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt parla mentre mostra una lettera del presidente

Trump indirizzata all'omologo della Corea del Sud Lee Jae-myung ieri alla Casa Bianca (foto Ap)